



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Lettera circolare n. 65/2002

SECRETARIATO GENERALE

Prot. n. 44257

61.13.00/13.1

Roma, 14.06.2002

Al Prof. Mario SERIO
Direttore Generale
per il Patrimonio Artistico
Storico e Demoetnoantropologico

All' Arch. Roberto CECCHI
Direttore Generale
per i Beni Architettonici
ed il Paesaggio

All' Arch. Pio BALDI
Direttore Generale
per l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Al Prof. Giuseppe PROIETTI
Direttore Generale
per i Beni Archeologici

Al Prof. Francesco SICILIA
Direttore Generale
per i Beni Librari e gli
Istituti Culturali

Al Prof. Salvatore ITALIA
Direttore Generale
per i Beni Archivistici

Ai Soprintendenti Regionali

Agli Istituti Centrali e Periferici

e, p.c. Al Consiglio per i Beni Culturali e
Ambientali

Al Gabinetto dell'On.le Ministro

OGGETTO: Art. 14, legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive integrazioni e modifiche.
Programmazione triennale dei lavori pubblici per il periodo 2003-2005.
Elenco annuale dei lavori pubblici per il 2003.

44

4



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

Si richiama di seguito ai fini della programmazione 2003-2005 il testo della circolare del Segretariato Generale n. 78/2001, rispetto alla quale sono stati apportati aggiornamenti ed integrazioni con specifico riferimento alle attività di programmazione del triennio 2003-2005.

Premesse generali

L'attività di realizzazione dei lavori pubblici si svolge, come è noto, sulla base di una programmazione triennale e di aggiornamenti annuali che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono ed approvano, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso.

In attuazione dell'art. 97 della Costituzione l'attività amministrativa in materia di opere e lavori pubblici deve garantirne la qualità ed uniformarsi a criteri di efficienza e di efficacia, secondo le procedure improntate a tempestività, trasparenza e correttezza, nel rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori (art. 1, comma 1, legge n. 109/94).

Per la predisposizione del programma dovrà dunque essere analizzato, identificato e quantificato il quadro dei bisogni e delle relative esigenze finanziarie, individuando gli interventi necessari al loro soddisfacimento (art. 11, comma 1, D.P.R. n. 554/1999).

Il programma triennale che la Legge prevede sia redatto "entro il 30 settembre di ogni anno" in conformità allo schema tipo definito dal Ministero dei Lavori Pubblici (art. 13, D.P.R. 554/1999), costituisce, quindi, un momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che le Amministrazioni predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con gli altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari (art. 14, comma 2, legge n. 109/1994).

La legge 11 febbraio 1994, n. 109 (di seguito denominata la Legge) detta, dunque, precise disposizioni in materia di programmazione, rese pienamente efficaci dal Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. 21.12.1999 n. 554 e dai DD.MM. 21.06.2000 e 4.08.2000, recante rispettivamente "Modalità e schemi-tipo per la redazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori, ai sensi dell'art.14, comma 11, della Legge 11.2.1994 n.109, e successive modificazioni" nonché l'interpretazione autentica dello stesso.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

L'attuale tornata di programmazione triennale si confronta per la terza volta con l'applicazione delle nuove procedure introdotte dal citato Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici.

E' dunque necessario procedere, ai sensi dell'art. 2, comma 1, di detto Decreto, alla redazione del programma triennale 2003-2005, in conformità alle modalità, agli schemi-tipo ed ai tempi ivi definiti e nel rispetto degli obiettivi programmatici generali.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 14, comma 3, della Legge, il programma triennale, ovvero i suoi aggiornamenti, dovranno indicare l'ordine di priorità sia per categoria di lavori (attribuendo specifiche quote delle risorse complessivamente disponibili alle singole categorie), sia per tipologia di intervento, tenendo presente che, in linea generale, sono prioritarie *ope legis* le seguenti tipologie:

- Manutenzione;
- Recupero del patrimonio esistente;
- Completamento dei lavori già iniziati;
- Interventi inseriti negli Accordi di Programma Quadro.

Inoltre sono da considerare prioritari gli interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamenti con capitale privato maggioritario come da art.14 comma 3 L. 109/94.

Nel dare attuazione ai lavori previsti dal programma triennale, la Legge prevede che siano rispettate di norma le priorità su indicate, fatti salvi gli interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale (art. 14, comma 5, della Legge).

Per quanto riguarda gli obiettivi da conseguire con la programmazione si sottolinea la necessità che le proposte di intervento dovranno risultare coerenti con i contenuti delle *Direttive Generali per l'azione amministrativa e la gestione* finora emanate dall'On.le Ministro al fine di rendere sempre più efficace l'attività di conservazione dei beni, con particolare attenzione a quelli esposti a rischio di perdita parziale o totale, evitando l'avvio di lavori parziali e comunque non definiti per lotti funzionali.

Le valutazioni di opportunità e di priorità, conseguenti all'esito degli approfondimenti tecnico-scientifici, terranno conto delle esigenze espresse a livello territoriale, anche attraverso atti



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

di concertazione, con particolare riferimento agli Accordi di Programma Quadro Stato-Regione, per i quali dovrà essere assicurato uno specifico riscontro di priorità da parte delle Soprintendenze Regionali e delle Direzioni Generali. Tali riscontri dovranno considerare, al riguardo, anche gli aggiornamenti intersorsi rispetto alla data della stipula, verificabili dai rapporti di monitoraggio redatti dai rispettivi "Responsabili" degli accordi.

Preme, inoltre, richiamare l'esigenza che sia assicurata la coerenza delle nuove proposte di programma con i contenuti della precedente programmazione triennale, procedendo, per quanto attiene alle annualità 2003 e 2004, alla preliminare conferma delle previsioni di intervento e di spesa contenute nel programma triennale 2002-2004. Al riguardo si precisa che le eventuali modifiche delle precedenti previsioni di programma dovranno essere adeguatamente motivate.

Le proposte vorranno altresì tenere conto degli elementi di carattere generale contenuti nella delibera CIPE n. 110 del 15 novembre 2001 pubblicata nella G.U. n.36 del 12-02-2002 relativa alla programmazione 2001-2003.

Si sottolinea altresì che l'inclusione di un lavoro nella programmazione è subordinata alla preventiva approvazione della progettazione preliminare, redatta ai sensi dell'art. 16 della Legge, salvo che per i lavori di manutenzione, per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi, accompagnata dalla stima sommaria dei costi (art.14, comma 6, della Legge). Tale condizione, a seguito del DM 4 agosto 2000 recante: "Interpretazione autentica del D.M. 5374/21/65 del 21 giugno 2000", deve essere verificata al momento in cui l'elenco stesso viene sottoposto all'approvazione dei competenti organi.

Si evidenzia, nell'ambito dei numerosi compiti affidati al responsabile del procedimento (art. 7 della Legge, artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99), il ruolo propositivo ed informativo nei confronti del dirigente in ordine alla predisposizione ed aggiornamento annuale del programma (art. 2 D.M. 21.06.2000).

La nomina del responsabile del procedimento avviene di norma prima della fase di predisposizione del progetto preliminare e quindi, ai sensi dell'art. 14 comma 6 della Legge, anche



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

prima della predisposizione dell'elenco annuale in cui il progetto preliminare, una volta approvato, può essere inserito.

Anche nella disciplina concernente la progettazione si richiama il ruolo principale svolto dal responsabile del procedimento, che può assumere anche la veste di progettista o direttore dei lavori nel caso di interventi non superiori a 500.000 euro e non relativi a progetti di speciali complessità.

Nel caso la richiesta di finanziamento sia riferita alla sola progettazione dell'intervento, le spese relative ad ogni proposta dovranno essere indicate singolarmente in sede di predisposizione del programma. In questo caso occorre richiamare il Codice 40 concernente "studi e progettazioni", intendendosi negli altri casi ricompresa la relativa voce di spesa nell'importo complessivo proposto. Analogamente ci si regolerà per le voci "Assistenza e Consulenza", Codice 41 (cfr. mod. A ed istruzioni per la compilazione).

Come per il precedente anno, in merito alle modalità applicative del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici per l'attività di programmazione del prossimo esercizio finanziario, si forniscono di seguito alcune indicazioni operative scaturite dal confronto tra gli uffici, sulla scorta dell'esperienza pregressa.

Indicazioni procedurali

Anche per il triennio 2003-2005 si pone, in linea generale, la necessità che il procedimento introdotto dal D.M. dei LL.PP. ricomprensca la compilazione di tutte le schede di programmazione allegata al medesimo D.M.

Allo scopo di semplificare le procedure di raccolta dei dati necessari per la redazione del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori - anche sulla base del confronto attivato in sede tecnica tra i responsabili della programmazione dei diversi settori - viene riproposto, in forma aggiornata alle esigenze della programmazione 2003-2005, uno schema unico per l'inserimento delle proposte da parte degli uffici periferici (vedi **Modello A** e connesse istruzioni **All. 1**), che



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

tiene conto degli elementi indispensabili alla successiva redazione delle schede nn. 1, 3, 4, 5, 6, 7, allegate al D.M. 21.6.2000.

In relazione alla procedura da attivare, si ritiene di dover apportare in fase di rilevazione delle proposte, alcune specificazioni relative alla classificazione degli interventi da includere nel programma.

Ciò in quanto, per il settore dei beni e delle attività culturali, la capacità classificatoria delle alternative disponibili non sempre si è rivelata esaustiva per un'appropriata definizione dei progetti inclusi nel programma.

Al fine di contenere il ricorso generico a voci residuali, contraddistinte dal codice "99" (cfr. TAB. 1 del D.M. del 21.06.2000) sia per le tipologie d'intervento, sia per la categoria di opere si è attivato il ricorso ad un accorgimento tecnico che prevede la compilazione di ulteriori voci di *sub-codice*, per poter meglio classificare i progetti di investimento da inserire nel programma e consentire la predisposizione di una banca dati più consona alle specificità dell'Amministrazione.

La selezione delle voci relative ai sub-codici del codice 99 è stata operata, per quanto possibile, nell'ambito di quelle previste dalla TAB. 4/3 della Comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui LL.PP., G.U. n.43 del 22/02/2000 che rappresenta la stessa fonte cui trae origine la TAB.1 allegata al DM 21/06/2000.

Preme sottolineare la necessità di assicurare una applicazione univoca dei codici già selezionati dai LL.PP., ed in particolare di quelli su cui appare più ampia la scelta discrezionale (restauro, recupero, manutenzione). Lo scopo primario è quello di poter favorire una codificazione omogenea e comparabile da parte dei diversi istituti periferici. In questa fase, tenuto conto dell'esigenza di utilizzare i codici preselezionati dai LL.PP. ai fini dell'elaborazione del *codice identificativo*, appare dunque opportuna l'adozione dei criteri specificati nell'allegato relativo alle istruzioni per la compilazione del **Modello A**.

E' altresì necessario che ciascun Centro di responsabilità provveda alla compilazione della scheda n.2 (All.2, conforme al modello allegato al D.M. LL.PP.), al fine di acquisire un quadro complessivo delle risorse realmente disponibili, da riferire ai finanziamenti del triennio 2003-2005.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

Gli istituti periferici vorranno compilare per ciascuna delle proposte presentate, una *scheda tecnica di intervento* (**Allegato 3**) per la raccolta degli ulteriori elementi informativi di supporto alle scelte di priorità.

Gli elaborati dovranno essere predisposti in formato elettronico.

La documentazione dovrà essere trasmessa, ai soggetti di seguito indicati, sia su carta, con firma apposta dai responsabili dei rispettivi uffici sia attraverso il sistema *Intranet Rpv*.

In considerazione delle scadenze previste dalla normativa vigente e secondo quanto richiamato anche dalla nota dell'Ufficio di Gabinetto del 3.06.2002 prot. N.8229 recante "Bilancio di previsione per l'anno 2003 e per il triennio 2003-2005" è necessario che le strutture si attengano, per gli adempimenti di rispettiva competenza, alla seguente tempistica:

- **entro il 20 luglio p.v.:** inoltra da parte degli uffici periferici alle Soprintendenze Regionali delle proposte di intervento, corredate dal Mod. A e dall'allegato 3, nonché da una relazione generale dell'Istituto proponente sulle indicazioni di programma;
- **entro il 20 agosto p.v.:** le Soprintendenze Regionali dovranno far pervenire alle competenti Direzioni Generali e al Segretariato Generale le proposte coordinate (per settore) accompagnate da una relazione generale esplicativa che evidenzii eventuali scostamenti nella scelta delle priorità indicate dagli Istituti Periferici. I Direttori degli archivi di Stato della Regione Sicilia trasmetteranno le proposte, opportunamente motivate e in ordine di priorità, direttamente alla Direzione Generale per gli Archivi inviandole per opportuna conoscenza anche al Segretariato Generale. I Poli Museali, eccezionalmente per quest'anno, sottoporranno la propria proposta di programma ai Soprintendenti Regionali. Sarà, inoltre, cura dei Soprintendenti Regionali provvedere alla assegnazione, per centro di responsabilità competente, delle proposte delle Soprintendenze territoriali miste al fine di evitare la presentazione degli stessi interventi a più Direzioni Generali;
- **entro il 20 settembre p.v.:** le Direzioni Generali devono far pervenire al Segretariato Generale la proposta di programma triennale e di elenco annuale dei lavori, completa di relazione, evidenziando e motivando eventuali scostamenti nella scelta delle priorità indicate dalle Soprintendenze Regionali. Nelle predette proposte potranno essere inseriti interventi individuati direttamente dalle Direzioni Generali, con ulteriori indicazioni



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

riferite alle materie di rispettiva competenza, accompagnate da una relazione generale esplicativa.

Le stesse Direzioni Generali provvederanno, contestualmente, all'invio della scheda 2 (come da DM 21 giugno 2000) debitamente compilata;

- entro il **15 ottobre p.v.**: il Segretariato Generale predisporrà la programmazione triennale nonché l'elenco annuale degli interventi da realizzare nell'anno finanziario 2003 e lo farà pervenire al Consiglio per i Beni Culturali e Ambientali previo assenso dell'Ufficio di Gabinetto;
- entro il **30 ottobre p.v.**: dovrà essere convocato il Consiglio per i Beni Culturali e Ambientali per il parere previsto dall'art. 3 del D.lgs. 368/98 e dall'art. 7 della L. 237/93;
- entro la **prima decade di novembre p.v.**: lo schema di programma verrà adottato dall'On. Ministro e reso pubblico, per almeno 60 gg. consecutivi, ai sensi del DM del 21 giugno 2000;
- entro la **prima decade di gennaio p.v.**: il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori verranno approvati dall'On.le Ministro.

Documentazione da predisporre :

Istituti Periferici

- 1) Elenco degli interventi di cui si chiede il finanziamento tramite Modello A (cfr. allegato) debitamente compilato;
- 2) Schede tecniche (allegato 3) relative agli interventi proposti;
- 3) Scheda Istituto (allegato 4);
- 4) Relazione dell'Istituto che indichi i criteri e le linee seguite nella predisposizione delle richieste di intervento e delle relative priorità.

Soprintendenti Regionali

- 1) Proposta di Programma Regionale costituita da un elenco di interventi per ogni settore (Archivi, Biblioteche, Archeologia, ecc.) da predisporre tramite la compilazione del Modello A. Pertanto si avranno in tutto sei Mod. A, ognuno dei quali conterrà tutte le proposte ricevute dagli istituti periferici relativi al settore cui si riferisce il modello stesso. Gli



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

interventi contenuti in ogni modello saranno ordinati, dal Soprintendente Regionale, per priorità decrescente tenuto conto anche dei limiti di "budget" a carattere orientativo risultanti dalle previsioni di bilancio per l'anno 2003 e per il triennio 2003-2005 in relazione alle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con circolare 25 marzo 2002, n. 16 (suppl. alla G.U. n. 79 del 13 aprile 2002);

- 2) Relazione del Soprintendente Regionale che specifichi i criteri seguiti nell'attribuzione delle priorità e che motivi eventuali scostamenti rispetto alle indicazioni degli Istituti Periferici.

Direzioni Generali

- 1) Proposta di Programma della Direzione Generale tramite la compilazione di un unico Modello A contenente l'elenco di tutti gli interventi indicati dai Soprintendenti Regionali. L'elenco degli interventi dovrà essere ordinato per priorità decrescente con un'unica numerazione progressiva su scala nazionale;
- 2) Relazione Generale Illustrativa del Direttore Generale che specifichi i criteri seguiti nell'attribuzione delle priorità e che motivi eventuali scostamenti rispetto alle indicazioni dei Soprintendenti Regionali;
- 3) Scheda 2 dei Lavori Pubblici (allegato 2) debitamente compilata.

Nella predisposizione della documentazione da produrre si raccomanda di attenersi ai contenuti del file allegato relativo agli adempimenti dei soggetti coinvolti nella programmazione.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

Pianificazione delle spese di funzionamento

Come concordato nella riunione tecnica del 4 giugno 2002, tenutasi presso il Segretariato Generale, relativa alla programmazione triennale 2003-2005, si invitano i Direttori Generali ad attivarsi immediatamente anche per la pianificazione delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 7 della L.237/93, i cui termini di presentazione potranno essere lievemente modificati rispetto a quelli dei lavori pubblici, fermo restando il termine del 15 ottobre 2002 per la consegna ai Comitati Tecnici e al Consiglio per i Beni Culturali e Ambientali, per il relativo parere previo assenso dell'Ufficio di Gabinetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Prof. Carmelo Rocca)